

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 2001

SINTESI DELLA GESTIONE 2001

Il 2001 ha rappresentato per l'IRI il primo esercizio intero di gestione liquidatoria.

Come già ricordato, infatti, l'apertura della liquidazione è intervenuta a metà 2000 con la nomina di un "Comitato dei Liquidatori".

In ottica liquidatoria, nell'esercizio in esame sono stati conseguiti importanti risultati sia in termini di realizzo del patrimonio sia in termini di riduzione della struttura.

Sono state, in particolare, portate a termine le operazioni di privatizzazione della Cofiri, delle società assicuratrici Sasa e Sasa Vita e della società consortile IRI Management. Fra le realtà industriali significative ancora presenti nel portafoglio si evidenziano la Fincantieri e la Tirrenia per le quali sono state sviluppate le opportune azioni propedeutiche alla loro privatizzazione.

Per quanto riguarda il personale, oltre al proseguimento della politica di incentivazione agli esodi e alla ricerca di ogni possibile ricollocazione, si è attivato lo strumento del "Fondo per il sostegno al reddito per il personale di aziende del settore del credito".

È stato consuntivato un utile dell'esercizio di 127 milioni di euro su cui hanno inciso soprattutto, da un lato, la plusvalenza realizzata con la cessione di Cofiri e i proventi della gestione finanziaria e, dall'altro, l'iscrizione cautelativa di un fondo correttivo del credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze derivante dal trasferimento della partecipazione Alitalia.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Pagamento II° acconto di liquidazione

In data 16 marzo 2001 la Società ha proceduto alla corresponsione all'Azionista di un secondo acconto di liquidazione, dell'importo di Lire 3.000 miliardi (€ mil. 1.549). Analogamente a quanto operato in occasione del primo acconto (novembre 2000, per € mil. 4.132), l'erogazione è stata effettuata a valere sulle disponibilità eccedenti le passività complessive (debiti e fondi; tenuto conto, per questi, delle risorse necessarie per il funzionamento della società e per il buon esito della liquidazione). La relativa determinazione, che si è basata sulle risultanze della situazione patrimoniale interinale al 15 febbraio 2001, è stata assunta dal Comitato dei Liquidatori e ratificata dall'Assemblea degli Azionisti nelle sedute del 15 marzo 2001.

Scissione parziale a favore di RAI Holding

Nel quadro del riordino delle residue partecipazioni di proprietà dell'IRI, conseguente anche alla messa in liquidazione della Società, è emersa l'opportunità di porre la partecipazione RAI sotto il controllo di un'ap- po-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

sita società, totalitariamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In relazione alle indicazioni di Governo, il progetto di liquidazione dell'IRI predisposto dal Comitato dei Liquidatori – approvato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 10 ottobre 2000 – prevedeva la suddetta operazione, con i conseguenti riflessi in termini di riduzione del patrimonio netto dell'IRI in liquidazione.

Nel quadro sopra delineato, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti, nella seduta del 7 novembre 2000, ha deliberato di approvare il progetto di scissione parziale dell'IRI in liquidazione, con attribuzione della partecipazione dell'IRI nella RAI – pari al 99,5% del capitale sociale di quest'ultima – ad una società beneficiaria di nuova costituzione denominata "RAI Holding Società per Azioni", interamente posseduta dal Ministero. Il trasferimento è avvenuto al valore di carico della partecipazione dell'IRI nella RAI, come risultante dalla situazione patrimoniale di riferimento al 1° luglio 2000, pari a Lire 457,6 miliardi (€ mil. 236,3); alla nuova Società sono state, inoltre, conferite disponibilità liquide per Lire 10 miliardi (€ mil. 5,1).

La scissione parziale ha comportato, conseguentemente, una riduzione del capitale dell'IRI in liquidazione, per un importo pari a Lire 467,6 miliardi (€ mil. 241,4). L'atto di scissione, sottoscritto in data 10 gennaio 2001, ha avuto efficacia dal momento dell'iscrizione del relativo atto nel Registro delle Imprese di Roma, avvenuta in data 17 gennaio 2001.

Privatizzazioni

L'attività di dismissione dell'IRI – che nel corso del precedente esercizio aveva registrato un significativo sviluppo attraverso il completamento di importanti operazioni di privatizzazione (Autostrade, Finmeccanica, Aeroporti di Roma, Cofiri⁽¹⁾) e una prima apertura a privati del capitale sociale di Fincantieri e Tirrenia in vista di una loro successiva e definitiva privatizzazione – è proseguita nel 2001 in coerenza con l'obiettivo di realizzare, entro la scadenza del mandato ricevuto dall'Azionista, lo smobilizzo delle residue partecipazioni ancora in portafoglio.

Le operazioni realizzate nel trascorso esercizio dal Gruppo IRI hanno movimentato risorse per un ammontare complessivo di 70 milioni di euro, così articolati:

GRUPPO IRI 2001 ^(*)

Tabella n. 1

(in milioni di euro)

	Privatizz.	Indebit. trasferito	Totale privatizz.	Quote minor. e cespiti	Totale
IRI S.p.A. in liq.	1	0	1	0	1
Holding settoriali	19	13	32	37	69
Totale	20	13	33	37	70

⁽¹⁾ La privatizzazione della Cofiri è stata inclusa nelle operazioni effettuate nell'esercizio 2000, anno in cui è stato sottoscritto (nel mese di novembre) il relativo contratto di compravendita. La "girata" delle azioni è avvenuta nel febbraio 2001.

^(*) Il dato si riferisce unicamente alle cessioni realizzate con controparti esterne al Gruppo.

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., il limitato flusso del periodo (circa 1 milione di euro) – dopo le rilevanti operazioni effettuate nell'esercizio 2000 – si riferisce alle cessioni di quote di controllo in Sasa, Sasa Vita ed IRI Ma-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

nagement. Tali dismissioni, sia pure di minore rilevanza sotto il profilo del corrispettivo finanziario, hanno comunque richiesto un particolare impegno, tenuto conto degli specifici settori di attività di dette controllate e della conseguente non agevole ricerca di possibili integrazioni nell'ambito di validi contesti operativi "specializzati".

Con riferimento a tali operazioni si segnala che:

– in data 23 gennaio 2001 è stato stipulato il contratto per la cessione alla SAI dell'83,754% del capitale Sasa (compreso il 10% di proprietà Fintecna) e del 50% di Sasa Vita.

La girata delle azioni è stata perfezionata in data 11 aprile 2001 e l'introito complessivo netto dell'IRI per la cessione delle due società assicuratrici, sulla base della procedura di revisione del prezzo contrattualmente stabilita (v. più avanti), è risultato pari ad 1 milione di euro;

– nel dicembre 2001 è stata perfezionata la cessione al Gruppo Antex della quota detenuta in IRI Management (52% circa) per un importo di circa 50 mila euro. Detta operazione è stata realizzata nell'ambito del più ampio disimpegno dal capitale realizzato da parte degli altri soci del Gruppo IRI (Fintecna, Tirrenia e Fincantieri) e di terzi (Alitalia, Finmeccanica, RAI e Investire Partecipazioni).

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali (cosiddette "Privatizzazioni di secondo livello") nel corso del 2001 sono state concluse operazioni per un importo complessivo di 69 milioni di euro (inclusi 13 milioni di euro circa di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti).

Da rilevare che il ridotto volume di dismissioni realizzato nel periodo dalle società controllate dall'IRI è da ricondurre essenzialmente al consistente ridimensionamento del perimetro societario di Gruppo, conseguente all'ormai pressoché concluso processo di privatizzazioni, nonché al progressivo completamento del processo di focalizzazione delle aziende partecipate sulle proprie attività di preminente interesse.

Tra le operazioni concluse nell'anno dalle Holding di settore – che si riferiscono a cessioni di partecipazioni azionarie di controllo e di minoranza – si segnala quanto segue:

– la Fintecna ha ceduto: i) il 74% della società Na.Gr.A. alla Hotel Invest It, per un valore di circa 16 milioni di euro e un deconsolidamento di debiti di circa 10 milioni di euro; ii) il 100% di Svei allo Studio Altieri con un incasso di circa 3 milioni di euro e il trasferimento di debiti per 3 milioni di euro; iii) il 10% della Sasa alla SAI;

– la Tirrenia ha ceduto l'8% della Sigma alla società Racom Teledata per un valore di circa 2 milioni di euro.

I residui 35 milioni di euro si riferiscono ad alienazioni di immobili e cespiti, relativi ad operazioni effettuate da Fincantieri, Fintecna e Tirrenia.

Si rappresenta infine che, nel periodo compreso tra il mese di luglio 1992 e il mese di dicembre 2001 è stato realizzato – come evidenziato nella tabella n. 2 di pagina seguente – un volume di dismissioni di partecipazioni di controllo (inclusi i debiti deconsolidati) e di minoranza, nonché di altri cespiti, pari a 56.437 milioni di euro; di tale importo, 45.526 milioni di euro attengono ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A.⁽²⁾, mentre i residui 10.911 milioni di euro sono riferiti ad operazioni concluse dalle Holding settoriali.

⁽²⁾ Il dato non comprende le uscite delle partecipazioni di controllo: RAI, oggetto di scissione a favore di RAI Holding; Alitalia, trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in contropartita di un credito verso lo stesso Ministero.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

GRUPPO IRI: LUGLIO 1992 – DICEMBRE 2001

Tabella n. 2

(in milioni di euro)

	Privatizz.	Indebit.	Totale	Quote	Totale
		trasferito	privatizz.	minor.	
				e cespiti	
IRI S.p.A. in liq.	31.887	11.197	43.084	2.442	45.526
Holding settoriali	2.933	1.639	4.572	6.339	10.911
Totale	34.820	12.836	47.656	8.781	56.437

Di seguito si rappresentano più analiticamente le operazioni di privatizzazione realizzate o concluse dall'IRI nell'esercizio 2001, nonché le azioni propedeutiche poste in atto ai fini della dismissione delle residue partecipazioni in portafoglio.

Cofiri

Nel gennaio 2001 la Cordata Acquirente⁽³⁾, in ottemperanza delle specifiche disposizioni contrattuali, ha comunicato all'IRI in liquidazione l'avveramento delle condizioni sospensive riguardanti l'ottenimento dei provvedimenti con cui la Banca d'Italia e la competente Autorità Antitrust si sono espresse favorevolmente sulla prospettata operazione di acquisizione.

Inoltre, la Parte Acquirente, avvalendosi della facoltà ad essa riservata in base al contratto di compravendita azionaria – e conformemente a quanto prospettato nell'Offerta Vincolante – ha informato l'IRI di aver designato, quale effettivo cessionario e, quindi, giratario delle azioni, la Loto⁽⁴⁾. Conseguentemente, in data 14 febbraio 2001 è stata perfezionata la cessione del 100% del capitale Cofiri⁽⁵⁾ ad un prezzo complessivo di circa 504 milioni di euro.

⁽³⁾ Costituita da Finanziaria Tosinvest S.p.A. (40%), Fineldo S.p.A. (30%), Faber Factor S.p.A. (10%) e Senlado B.V. (20%).

⁽⁴⁾ Società controllata al 100% dalla Galway, il cui capitale sociale è detenuto dai soggetti componenti la Cordata Acquirente, in proporzione al numero di azioni Cofiri per le quali gli stessi si sono impegnati contrattualmente.

⁽⁵⁾ Prima della girata delle azioni, l'IRI – all'epoca proprietaria di una quota del capitale sociale di Cofiri pari al 93,53% – aveva provveduto a rilevare da Banca di Roma, Finmeccanica, Alitalia e Fincantieri la residua quota di partecipazione dagli stessi posseduta (6,47%) esercitando l'opzione *call* spettante ai sensi degli accordi a suo tempo sottoscritti con le suddette società, per un controvalore di 26 milioni di euro, oltre a 1,5 milioni di euro per interessi.

Fincantieri

Nel febbraio 2001 il Comitato dei Liquidatori ha espresso l'avviso di attivare la procedura di dismissione della partecipazione di controllo (83,2%) posseduta dall'IRI nella Fincantieri, al fine di completare il processo di privatizzazione della società stessa, già avviato nel giugno 2000 con l'ingresso nel capitale sociale di Azionisti Finanziari.

Tale indirizzo è stato assunto tenendo conto anche dell'interesse del mercato nei confronti della Fincantieri, la cui attrattività si è accresciuta in virtù del miglioramento gestionale in corso e del consistente portafoglio ordini acquisito.

Nel quadro sopra delineato, nel marzo 2001 il Comitato stesso – dopo aver esaminato gli esiti della selezione allo scopo effettuata, alla quale sono stati invitati istituzioni finanziarie italiane ed estere, nonché primari studi professionali – ha deliberato di assegnare a Lehman Brothers e Mediobanca rispettivamente, l'incarico di Consulente Globale e Valutatore, nonché allo Studio Ughi e Nunziante l'incarico di Consulente Legale.

Detti Consulenti hanno avviato gli opportuni approfondimenti su alcuni

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

aspetti che assumono rilievo ai fini della privatizzazione in oggetto. In particolare, il Consulente Globale ha attivato specifici incontri presso la società – focalizzando il posizionamento competitivo della stessa nei vari settori di presenza, nonché gli obiettivi programmatici perseguiti – ed ha effettuato un sondaggio di mercato volto a verificare l'interesse di potenziali acquirenti.

L'IRI ha provveduto a rappresentare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le valutazioni espresse dal Consulente Globale in merito agli esiti scaturiti dal predetto sondaggio di mercato, affinché l'Azionista possa indicare – tenuto conto anche del vigente quadro normativo di riferimento – le modalità cui l'IRI dovrà attenersi per la dismissione della partecipazione Fincantieri.

Sul finire dell'anno sono stati riconsiderati alcuni significativi aspetti regolamentati nei Patti Parasociali sottoscritti dall'IRI e da detti Azionisti Finanziari nel giugno 2000 in occasione dell'aumento di capitale della Fincantieri, pervenendo ad una ridefinizione degli stessi più rispondente alle esigenze operative dell'IRI e maggiormente compatibile con i prevedibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri (v. quanto rappresentato nel capitolo "Fatti salienti dei primi mesi del 2002" a pag. 33).

In tale ottica, con la sottoscrizione dell'Addendum agli originari Patti Parasociali avvenuta in data 22 febbraio 2002, i termini a suo tempo previsti per l'avvio ed il completamento della procedura di privatizzazione della Fincantieri sono stati prorogati, rispettivamente, dal 31 dicembre 2001 al 30 aprile 2002 e dal 30 settembre 2002 al 31 dicembre 2002.

**Sasa - Assicurazioni Riassicurazioni
Sasa Vita**

Si ricorda preliminarmente in sintesi, che i pacchetti azionari delle due società assicuratrici erano originariamente di proprietà della Cofiri che, nell'aprile 1999, aveva avviato la procedura per la loro dismissione, nell'ottica di focalizzare i propri interessi sulle attività di core business in vista della privatizzazione della Cofiri medesima da parte dell'IRI.

In relazione al protrarsi di detta procedura, anche a seguito delle problematiche gestionali e del negativo andamento riguardante la Sasa – l'IRI nel giugno 2000, al fine di evitare che il processo di cessione di Sasa e Sasa Vita potesse ostacolare l'avviata privatizzazione di Cofiri, deliberò l'acquisizione diretta dei pacchetti azionari delle due società. Il Comitato dei Liquidatori, nella seduta del 23 gennaio 2001, ha considerato favorevolmente l'offerta vincolante presentata dalla SAI – Società Assicuratrice Industriale S.p.A. – per l'acquisto dell'83,754% della Sasa (comprensivo del 10% di proprietà Fintecna) e del 50% di Sasa Vita.

Detta offerta, formulata dalla SAI dopo una fase di trattativa in esclusiva protrattasi sino al 20 dicembre 2000 è stata sottoposta all'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in pari data, che ha deliberato di accettarla. Conseguentemente, nella medesima giornata è stato sottoscritto, dall'IRI e dalla SAI, il Contratto di Compravendita azionaria riguardante le azioni Sasa e Sasa Vita.

In data 11 aprile 2001 – a seguito dell'ottenimento del necessario nulla

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

osta da parte dell'ISVAP e dell'Autorità Antitrust – è stata data esecuzione al contratto stesso, tramite girata delle azioni suddette.

In base alle pattuizioni contrattuali, il prezzo di cessione era soggetto a rettifica determinata sulla base della variazione di patrimonio netto (pro quota IRI) risultante dal confronto tra le situazioni patrimoniali delle due società al 30 settembre 2000 (assunte a riferimento dalla SAI per formulare l'offerta economica di acquisto) e quelle di trasferimento (al 31 marzo). Inoltre, secondo i termini contrattuali, le situazioni patrimoniali al 31 marzo dovevano essere "certificate" e, se del caso rettificate, dall'esperto (Reconta Ernst & Young) nominato congiuntamente dalle parti.

Ad esito del suddetto raffronto e delle analisi compiute dall'esperto, l'introito complessivo netto dell'IRI relativo alla cessione delle due società assicuratrici è risultato pari ad 1 milione di euro⁽⁶⁾.

Tirrenia

Nella prospettiva di avviare concretamente l'iter di privatizzazione della Tirrenia, il Comitato dei Liquidatori – nella seduta del 27 giugno 2001 – ha provveduto a selezionare il Consulente Legale, Studi Satta e Associati – Carbone.

Nel frattempo era intervenuta la decisione del 20 giugno 2001 della Commissione Europea che ha concluso favorevolmente, per la Tirrenia, il procedimento a suo tempo avviato per accertare presunti aiuti di Stato. Per quanto concerne il medesimo procedimento cui sono interessate le altre imprese del Gruppo Tirrenia (Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar), si nutre l'aspettativa che la relativa istruttoria in corso da parte dei servizi della Commissione CE possa concludersi favorevolmente entro il corrente anno⁽⁷⁾ tenuto anche conto dei termini per l'eventuale impugnativa della decisione stessa da parte di soggetti terzi interessati.

Ai fini della privatizzazione della Tirrenia – che nel progetto iniziale di liquidazione è previsto possa completarsi entro il 2003 – oltre alla necessaria conclusione del richiamato procedimento in corso, dovranno comunque realizzarsi alcune preliminari condizioni, quali l'emanazione da parte del Governo di un DCM che stabilisca, ai sensi della L. 481/95 le modalità ed i termini della privatizzazione, nonché la stesura del Piano industriale ai sensi della L. 662/96.

Partecipazioni minori

Nell'ambito del Progetto di liquidazione dell'IRI è prevista anche la cessione delle residue partecipazioni in portafoglio entro la scadenza del mandato conferito dall'Azionista Unico al Comitato dei Liquidatori.

In linea con il suddetto obiettivo, l'azione dell'IRI in liquidazione è finalizzata anche a collocare in un valido contesto privato alcune società, attive nella fornitura di servizi specialistici nell'ambito del Gruppo, che possono essere classificate tra le partecipazioni "minori" se considerate sotto il profilo della rilevanza economico-patrimoniale.

Nel novero delle suddette partecipazioni rientra la società consortile per azioni IRI Management.

Al fine di favorire la cessione della detta società consortile, l'IRI ha pre-

⁽⁶⁾ Si ricorda che, in sede di privatizzazione delle due società, le stime di valore predisposte da Société Générale e da Banca Leonardo – pur considerando solo parzialmente i rischi connessi all'eventuale insufficienza delle riserve sinistri – indicavano valori patrimoniali netti ricompresi in un range ampiamente negativo per Sasa, solo in parte fronteggiati dalle stime positive del valore di Sasa Vita.

⁽⁷⁾ Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Andamenti delle controllate".

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001**

viamente acquisito le quote (in totale 18,89%) possedute dai soci Aeroporti di Roma, Telecom ed Autostrade che da tempo avevano esercitato il recesso da IRI Management, con un esborso dell'ordine di 20 mila euro. Detta acquisizione non ha comportato per l'IRI alcun aggravio in termini di impegni e garanzie nei confronti dell'acquirente.

In data 21 dicembre 2001, quindi, l'IRI e gli altri azionisti della società IRI Management hanno stipulato con Antex il contratto di compravendita dell'intero capitale sociale della predetta società consortile per azioni, provvedendo in pari data alla girata dei titoli azionari in favore dell'acquirente.

L'IRI ha trasferito al predetto acquirente il pacchetto azionario di proprietà (n. 103.750 azioni, pari al 51,87% del capitale sociale) incassando il relativo controvalore (circa 50 mila euro).

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

La dinamica finanziaria che ha caratterizzato l'esercizio 2001 dell'IRI in liquidazione ha determinato un fabbisogno finanziario complessivo pari a 3.250 milioni di euro riferibile, in misura pari all'80% circa, all'erogazione del secondo acconto di liquidazione all'Azionista, nonché all'esborso sostenuto per il pagamento di imposte (vedi prospetto su fabbisogni e coperture riportato a pagina seguente).

In merito al primo aspetto si precisa che l'IRI, in data 16 marzo 2001, ha corrisposto all'Azionista l'importo di 1.549 milioni di euro (L.mldi 3.000) dando attuazione alla relativa delibera assunta dal Comitato dei Liquidatori e ratificata dall'Assemblea degli Azionisti nelle rispettive sedute svoltesi il giorno precedente.

L'ammontare di tale ulteriore erogazione, che si somma ai consistenti versamenti effettuati nei precedenti esercizi⁽⁸⁾, è stato determinato sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale interinale al 15 febbraio 2001, attenendosi peraltro al rigoroso criterio applicato in sede di primo acconto di liquidazione, avendo cioè cura di mantenere un adeguato accantonamento di disponibilità atte a fronteggiare il complesso delle passività facenti carico alla liquidazione IRI.

Per quanto concerne il pagamento delle imposte si evidenzia che nel luglio dello scorso anno è stato effettuato all'Erario un versamento di 1.069 milioni di euro soprattutto a saldo IRPEG sul reddito dell'esercizio 2000. I fabbisogni residui (632 milioni di euro) hanno riguardato le seguenti operazioni:

- rimborso del debito residuo dell'IRI nei confronti della liquidazione Aeroporti di Roma Holding, risultante dal bilancio finale della liquidazione stessa (474 milioni di euro);
- rimborso di debiti a m/l termine (149 milioni di euro) relativi a mutui BEI, peraltro compensati dai rimborsi da aziende per i finanziamenti speculari concessi dall'IRI;
- assegnazione di disponibilità in sede di costituzione della società RAI Holding (5 milioni di euro);
- erogazione di 4 milioni di euro a favore di Sviluppo Italia a valere sui fondi ex L. 408/89 e 38/90 tuttora in essere presso l'IRI ed in origine destinati alla SPI.

⁽⁸⁾ Complessivamente, nel triennio 1998-2001, l'IRI ha erogato all'Azionista 25.673 miliardi di lire (13.259 milioni di euro) di cui 11.000 (5.681 milioni di euro) per il 1° e 2° acconto di liquidazione e 14.673 (7.578 milioni di euro) per dividendi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

Il fabbisogno finanziario dell'esercizio (come detto 3.250 milioni di euro) è stato fronteggiato in misura pari al 51% circa con risorse generate dalle seguenti operazioni:

- smobilizzi per un valore complessivo di 955 milioni di euro da correlare principalmente alla privatizzazione di Cofiri che ha determinato per l'IRI un introito di 504 milioni di euro, alla conversione pressoché integrale del prestito obbligazionario Mediobanca/Banca di Roma, da cui è derivato all'IRI un introito di 450 milioni di euro, nonché all'introito netto (circa 1 milione di euro) derivante dalla privatizzazione delle società Sasa e Sasa Vita;
- residuo attivo della liquidazione ARH percepito dall'IRI (188 milioni di euro);
- rimborsi da aziende (149 milioni di euro) relativi a finanziamenti erogati in passato dall'IRI a valere su mutui contratti con la BEI;
- apporti patrimoniali dallo Stato, per 210 milioni di euro, riguardanti rimborsi di finanziamenti in passato erogati dalla BEI all'IRI e da quest'ultima destinati a società del Gruppo (a fronte di investimenti e nuove iniziative avviati dalle stesse) per i quali lo Stato si è assunto a suo tempo il relativo onere ai sensi della L. 41/86;
- risorse finanziarie nette generate dalla gestione corrente (136 milioni di euro) da correlare in larga misura agli interessi maturati sulle disponibilità (depositi e CCT), al netto, soprattutto, di interessi passivi su debiti verso Fintecna e oneri diversi della gestione stessa.

Le residue esigenze di copertura del fabbisogno finanziario (1.612 milioni di euro) sono state fronteggiate con l'assorbimento di un corrispondente ammontare di disponibilità finanziarie; in proposito si evidenzia che a fine anno le disponibilità complessive dell'IRI (incluso il valore nominale dei titoli in portafoglio) ammontano a 3.150 milioni di euro, di cui 2.380 milioni di euro (compresi i CCT) "vincolati" a fronte delle passività.

IRI S.p.A. IN LIQ. – FABBISOGNI E COPERTURE**Tabella n. 3**

(in milioni di euro)

FABBISOGNI

Erogazione del II acconto di liquidazione	1.549
Pagamento imposte	1.069
Rimborso debiti vs/ARH	474
Rimborso debiti a medio/lungo termine	149
Assegnazione disponibilità a RAI Holding	5
Erogazione di fondi ex L. 408/89 e 38/90 a Sviluppo Italia	4
Totale	3.250
COPERTURE	
Disponibilità nette generate dalla gestione corrente	136
Smobilizzi	955
Realizzo attivo netto residuo liquidazione ARH	188
Rimborsi da aziende	149
Apporti patrimoniali dallo Stato	210
Utilizzo disponibilità finanziarie	1.612
Totale	3.250

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nell'esercizio 2001 è stato consuntivato un utile ante imposte di 179 milioni di euro.

Come appare dallo schema di conto economico riclassificato – riportato a pag. 24 – l'attività "ordinaria", che ha beneficiato dei proventi netti della gestione finanziaria, ha chiuso con un risultato positivo di 145 milioni di euro.

Le partite straordinarie – a loro volta – evidenziano un risultato positivo di 34 milioni di euro. Su di esso hanno prevalentemente inciso, da un lato, la plusvalenza realizzata sulla privatizzazione di Cofiri (240 milioni di euro) nonché una sopravvenienza attiva (per 77 milioni di euro) emersa in sede di puntuale definizione delle imposte dovute sui redditi imponibili dell'esercizio 2000; dall'altro, l'iscrizione di un fondo correttivo (per 274 milioni di euro) del credito verso l'Azionista unico, correlato al trasferimento della partecipazione Alitalia⁽⁹⁾.

Più in particolare, l'iscrizione del fondo correttivo era già stata effettuata in sede di situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2001 per tenere conto del valore *equity* della sottostante partecipazione, alla stessa data di riferimento, nonché dell'andamento borsistico del titolo. Si è ritenuto di mantenere detta impostazione contabile – che corrisponde ad attribuire alle azioni Alitalia un valore unitario di circa € 0,80 – anche nel presente bilancio. Si rileva che tale valore unitario si confronta con quello 0,96 attribuito ex art. 2441, comma 6 (esclusione del diritto d'opzione), del codice civile alle azioni Alitalia da emettere in relazione ad un previsto aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio sono stati quantificati in 52 milioni di euro e attengono per 46 milioni di euro all'imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata sulla cessione della Cofiri (aliquota 19%) e per 6 milioni di euro all'IRAP; non è previsto alcun onere per IRPEG, in quanto con lo scorporo dal risultato della suddetta plusvalenza viene a determinarsi un reddito imponibile negativo.

L'utile netto dell'esercizio risulta così determinato in 127 milioni di euro.

Nell'anno precedente, soprattutto per la presenza degli esiti di grandi operazioni di privatizzazione (Finmeccanica, Autostrade, Aeroporti di Roma) era stato consuntivato un utile – dopo le imposte – di quasi 5 miliardi di euro.

È, comunque, da evidenziare l'effetto che l'avanzamento del processo liquidatorio ha avuto anche sulle componenti ordinarie.

A tale proposito assai significativo appare il notevole ridimensionamento dei costi di funzionamento (sia personale che costi esterni).

Può osservarsi, inoltre, la contrazione dei proventi della gestione finanziaria sia per il venir meno di flussi di dividendi da controllate che per la riduzione degli interessi da banche. Conseguenza, questa, delle minori disponibilità amministrate (soprattutto in connessione alle consistenti erogazioni all'Azionista sotto forma di dividendi e di acconti di liquidazione) che si sono sommate alla flessione dei tassi offerti dal mercato monetario.

⁽⁹⁾ La partecipazione è stata ceduta nel dicembre 2000 in attuazione di un decreto in data 21.12.2000 del Ministro del Tesoro. Il decreto ha stabilito il trasferimento allo stesso Ministero della partecipazione detenuta dall'IRI in liq. nell'Alitalia (53,03%) al prezzo provvisorio di 1.797,1 miliardi di lire (928,1 milioni di euro) costituente per l'IRI un credito infruttifero. Le modalità di estinzione del credito fanno riferimento al ricavo dalla privatizzazione o al valore da determinare da due esperti.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITALI

(in milioni di euro)

	2001	2000
A – Proventi e oneri finanziari		
Proventi da partecipazioni	11	447
Interessi attivi e altri proventi finanziari	247	415
Interessi passivi e altri oneri finanziari	- 79	- 200
	179	662
B – Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	- 306
	-	- 306
C – Altri proventi e costi ordinari		
Consumi di materie e servizi esterni	- 12	- 39
Costo del lavoro	- 18	- 26
Saldo proventi e oneri diversi	- 4	- 7
	- 34	- 72
D – Risultato delle attività ordinarie (A+B+C)	145	284
E – Proventi e oneri straordinari		
Plusvalenze da alienazioni	240	6.450
Iscrizione fondo correttivo credito		
verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	- 274	-
Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	- 10	- 5
Rettifiche di liquidazione	-	- 157
Accantonamento oneri per costituzione Fondazione IRI	-	- 130
Saldo altre componenti	78	- 45
	34	6.113
F – Risultato prime delle imposte (D+E)	179	6.397
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 52	- 1.446
G – RISULTATO DELL'ESERCIZIO	127	4.951

Sotto il profilo patrimoniale (vedi la struttura riportata nella tavola a pagina seguente) si evidenziano le significative riduzioni:

– delle immobilizzazioni finanziarie per 1.234 milioni di euro (da 2.874 a 1.640 milioni), per effetto dello scarico delle partecipazioni Cofiri (-236 milioni per la privatizzazione), RAI (-236 milioni per la scissione parziale a favore di RAI Holding) e Aeroporti di Roma Holding in liq. (-184 milioni per chiusura della liquidazione), della svalutazione del credito ex partecipazione Alitalia (-274 milioni) e, per il resto, dell'incasso di rate di finanziamenti attivi, erogati in passato a società del Gruppo e speculari ai mutui contratti con la BEI;

– del saldo negativo del capitale di esercizio per 1.165 milioni di euro (da -1.704 a -539 milioni) dovuto soprattutto all'estinzione dei debiti per imposte, accertati sul bilancio al 31.12.2000, in relazione ai redditi consuntivati in tale anno;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

– del capitale proprio, che è stato interessato dai seguenti movimenti (in milioni di euro):

Patrimonio netto al 31.12.2000	4.709
• Scissione parziale a favore RAI Holding	
(con assegnazione della partecipazione RAI e di disponibilità)	– 242
• Erogazione del II° acconto di liquidazione (Assemblea del 15/3/2001)	– 1.549
• Risultato dell'esercizio	127
Patrimonio netto al 31.12.2001	3.045

– delle disponibilità per 1.612 milioni di euro (da 4.762 a 3.150 milioni) per effetto dell'erogazione del secondo acconto di liquidazione per 1.549 milioni, del pagamento di imposte per 1.069 mil. di euro e di incassi netti per 1.006 milioni di euro (privatizzazione della Cofiri ed altre partite).

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE
(in milioni di euro)

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
A – Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie	1.640	2.874	– 1.234
	1.640	2.874	– 1.234
B – Capitale di esercizio			
Crediti non finanziari e altre attività	561	842	– 281
Debiti non finanziari e altre passività	– 73	– 1.477	1.404
Fondi per rischi ed oneri	– 1.027	– 1.069	42
	– 539	– 1.704	1.165
C – Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	1.101	1.170	– 69
D – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	– 6	– 10	4
E – Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C + D)	1.095	1.160	– 65
Coperto da:			
F – Capitale proprio			
Capitale	3.048	3.290	– 242
Riserve e risultato a nuovo	5.551	600	4.951
Utile dell'esercizio	127	4.951	– 4.824
	8.726	8.841	– 115
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)	– 4.132	– 4.132	
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)	– 1.549		– 1.549
	3.045	4.709	– 1.664
G – Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	135	283	– 148
H – Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	1.066	1.506	– 440
Crediti finanziari a breve	– 1	– 576	575
Disponibilità (compresi CCT)	– 3.150	– 4.762	1.612
	– 2.085	– 3.832	1.747
(G + H)	– 1.950	– 3.549	1.599
Totale (come in E) (F + G + H)	1.095	1.160	– 65

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001INFORMAZIONI CONCERNENTI LE OPERAZIONI INTRATTENUTE
DALL'IRI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, secondo comma, punto 2, si evidenziano qui di seguito i rapporti in essere con le società controllate e con il controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Società controllate

– Finanziamento a Tirrenia di Navigazione erogato specularmente ad un mutuo BEI contratto ai sensi della Legge 876/73 e regolato ai tassi applicati alle operazioni di origine. Il finanziamento presenta i seguenti dati essenziali (in € migliaia):

Consistenza iniziale	Consistenza al 31.12.2000	Consistenza al 31.12.2001	Interessi 2001
50.613	5.681	3.787	277

- Altri crediti finanziari (c/c di corrispondenza), regolati a tassi di mercato, verso Fincantieri (€ migl. 432) e Tirrenia (€ migl. 184).
- Crediti non finanziari per complessive € migl. 472, relativi a partite in corso di regolazione (emolumenti da riversare, ecc.).
- Debiti finanziari, regolati a tassi di mercato, nei confronti di Fintecna per € migl. 1.064.475.
- Nell'interesse di società controllate, l'IRI ha inoltre rilasciato fidejussioni a garanzia di debiti o altre obbligazioni delle società stesse. Il dettaglio è fornito in sede di Nota integrativa.

Controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Al 31.12.2001 erano in essere:

- Credito infruttifero a fronte della cessione della partecipazione Alitalia. Il valore iniziale di iscrizione del credito – ex Decreto del Ministero del Tesoro del 21.12.2000 è pari a € migl. 928.139. Come detto nella Nota integrativa, è stato appostato un fondo rettificativo di € migl. 273.639.
- Crediti per apporti patrimoniali per € migl. 123.788. Si riferiscono agli impegni pluriennali assunti dal Ministero per il rimborso dei corrispondenti debiti contratti dall'IRI con la BEI ai sensi della Legge 41/86. È inoltre previsto il rimborso all'IRI degli interessi sui citati debiti (il relativo importo iscritto a Conto economico 2001 è stato pari a € migl. 23.129).

ALTRI ASPETTI

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né – all'evidenza – del controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

ANDAMENTI DELLE CONTROLLATE

FINCANTIERI

Nell'ambito di una congiuntura del settore di riferimento caratterizzata da un inasprimento sensibile della competizione globale, i dati di consuntivo 2001 del Gruppo Fincantieri evidenziano i positivi risultati derivanti dai progetti di razionalizzazione e di sviluppo avviati negli anni precedenti. Innovative soluzioni manageriali, in linea con le migliori esperienze in campo europeo, hanno permesso il raggiungimento di risultati economici di grande rilievo. Sotto il profilo tecnico-produttivo la Fincantieri consolida la propria immagine di polo industriale, capace di proporre prodotti tecnologicamente avanzati, all'avanguardia anche sul piano della sicurezza della navigazione e della tutela del mare.

L'anno 2001 ha visto una diminuzione di circa il 24% rispetto al 2000 degli ordini mondiali di nuove costruzioni, che sono ammontati a 19,9 Mil. TSLC (26,3 Mil. TSLC nel 2000), in gran parte acquisiti dalle aziende coreane e giapponesi.

In questo contesto, la cantieristica europea ha subito la pressione concorrenziale portata dai cantieri del Far East per alimentare la loro aumentata capacità produttiva, in uno scenario di mercato in cui lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di nuovo naviglio non presenta cenni di riassorbimento. Di conseguenza, nei settori a più basso valore aggiunto come quello delle navi da trasporto a tecnologia standard, la presenza dei cantieri comunitari risulta marginale, con una quota dell'8%.

In questo settore si è registrato un calo accentuato della domanda a livello globale, la quale è ammontata a 13,6 Mil. TSLC (18,3 Mil. TSLC nel 2000). Anche nel segmento delle navi da crociera si è registrata una forte flessione della domanda, limitata - a livello mondiale - a sole tre nuove navi per 220 mila TSLC (1,9 Mil. TSLC nell'anno precedente).

Nel comparto high-tech - e, in quello dei *large-ferries* - dove si attendeva una crescita, si è invece verificata una sostanziale stasi causata anche dalle crescenti difficoltà dell'industria armatoriale nel reperimento delle risorse necessarie a finanziare i programmi di rinnovo della flotta.

Con riferimento al carico di lavoro la Fincantieri occupa il 6° posto a livello mondiale, con una quota del 3,6% del totale mentre a livello settoriale consolida la leadership già acquisita nel segmento crocieristico (35,1% del carico di lavoro complessivo, pari quest'ultimo a 3,8 milioni di TSLC).

Il Gruppo Fincantieri mantiene inoltre un presidio significativo, pari al 17% del portafoglio ordini mondiale (pari a 0,9 milioni di TSLC) nel comparto high-tech dei *large-ferries*, altro settore in cui l'industria europea meglio riesce a competere contro i concorrenti asiatici.

Per il futuro, con riferimento ai citati ultimi due segmenti di mercato, le prospettive della domanda si presentano positive, sia per le previsioni di incremento del turismo crocieristico (il settore sembra aver riassorbito le flessioni registratesi dopo gli attentati dell'11 settembre 2001) che per le politiche nazionali ed europee di incentivazione allo sviluppo del cabotaggio, a cui si aggiungono gli effetti a medio/lungo termine in ordine alla necessità di rinnovo della flotta mondiale e di una maggiore severità delle norme in tema di sicurezza della navigazione.

Nel settore delle costruzioni militari il mercato nazionale presenta opportunità interessanti per la Fincantieri essendo divenuti operativi alcuni importanti programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato. Anche in ambito interna-

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

zionale le previsioni del mercato si confermano interessanti, sia per le navi di superficie che per i sommergibili.

L'attività commerciale di Fincantieri ha consentito, nel 2001, di acquisire ordini per 1.226 milioni di euro (di cui oltre l'80% costituiti da commesse militari); il carico di lavoro al 31.12.2001 ammonta a 7.071 milioni di euro, corrispondente ad oltre tre anni di produzione.

Con riferimento alla politica delle alleanze si segnala l'accordo di cooperazione industriale e commerciale con i cantieri tedeschi della HDW (acquisiti di recente dal Gruppo di investimenti statunitense One Equity and Partners, detentori di una quota pari al 75% del totale delle azioni) riguardante i settori dei sommergibili e dei traghetti passeggeri. Con tale accordo vengono condivisi i vantaggi competitivi di HDW nel settore sommergibili ed è previsto lo sviluppo congiunto (con leadership Fincantieri) di nuovi prodotti di taglia inferiore alle 700 tonnellate di dislocamento. È inoltre prospettata una collaborazione in caso di ordini multipli (più unità riferite alla stessa commessa) nel settore mercantile dei *Ferries* con schemi da definire di volta in volta. In generale, oltre al perseguimento di sinergie ed economie di scala nel campo della progettazione, degli approvvigionamenti e della produzione, l'accordo è finalizzato a valorizzare le rispettive competenze tecnologiche e la forte penetrazione commerciale a livello mondiale dell'organizzazione di vendita HDW e prevede l'utilizzo del supporto finanziario presente nel sistema industriale tedesco (accessibile tramite il nuovo partner).

Sotto il profilo economico-gestionale l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la progressiva entrata a regime delle azioni impostate nel contesto del Progetto "Sfida per il successo" tra cui si ricordano:

- a) gli sforzi volti a focalizzare l'attività produttiva su segmenti di prodotto a maggior valore aggiunto;
- b) l'introduzione di metodologie innovative di controllo di prodotto e di processo, in grado di meglio garantire il rispetto dei tempi previsti per le diverse e complesse fasi di realizzazione delle navi;
- c) l'implementazione del sistema informativo "SAP", che sta consentendo un progressivo costante miglioramento dell'efficienza delle strutture realizzando dotazioni tecnologicamente avanzate in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi di produzione definiti;
- d) il coinvolgimento dei fornitori, volto a rendere più efficiente il processo di approvvigionamento, anche con l'utilizzo del commercio elettronico "Business to Business";
- e) l'ottimizzazione delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

Il costo complessivo del lavoro si è ridotto passando da 345,6 a 344,4 milioni di euro, nonostante la maggiore produzione espletata (da 493 mila TSLC del 2000 a 548 mila) e il più elevato organico di Gruppo (9.588 unità a fine 2001 contro le 9.413 dell'esercizio precedente) in nesso anche con l'uscita di personale che ha usufruito dei benefici previsti dalla Legge 257/1992 (normativa sull'amianto) e con la conseguente assunzione di unità giovani con contratti di formazione lavoro.

L'utile di Gruppo si presenta pari ad oltre 50 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (11 milioni di euro).

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in atto sull'ex forniture irachena, non si segnalano particolari novità emerse nel corso del 2001 sia per i giudizi pendenti, avanti il Tribunale di Genova (inerenti il riconoscimento alle aziende italiane dei danni conseguenti alla condotta irachena), sia per il giudizio arbitrale promosso presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

FINTECNA

Nel corso del 2001 la Fintecna, ha dedicato particolare impegno allo sviluppo del processo di ristrutturazione del Gruppo ed alla gestione delle complesse attività aziendali e del rilevante e diversificato contenzioso realizzando, nel contempo, dismissioni di cespiti e partecipazioni con una particolare attenzione alle problematiche connesse alle risorse umane. In estrema sintesi le principali azioni svolte hanno riguardato:

- lo snellimento dell'assetto societario di Gruppo mediante fusioni per incorporazione e chiusura di liquidazioni, nell'ambito di un processo di razionalizzazione volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle gestioni, conseguendo parallelamente economie di tempi e di costi. In particolare sono state perfezionate le fusioni per incorporazione in Fintecna S.p.A. - con effetti contabili e fiscali a partire dall'1.1.2001 - delle società Aersistemi S.c.ar.l. in liquidazione, CMF S.p.A. in liquidazione, Ifap Iri Servizi per la Formazione S.c.p.a. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione, Saip Componenti S.p.A. in liquidazione, Vetroresine Tubi Pont St. Martin S.p.A. in liquidazione, Viabilità Abruzzi S.c.ar.l. in liquidazione e Sofin Sviluppo S.r.l.. Si è proceduto alla chiusura delle liquidazioni delle controllate Arvier S.c.ar.l. (100%), Park Strade 90 S.c.ar.l. (52,17%) e Tekne S.c.ar.l. (53,34%); inoltre sono state definite ed avviate le azioni necessarie per pervenire alla sostanziale chiusura di tre società in liquidazione non partecipate totalitariamente;
- la normalizzazione della gestione operativa del residuo portafoglio commesse con il completamento dell'attività di maggior impegno relativa all'acciaieria di Mobarakeh in Iran (oltre all'accettazione da parte del cliente degli impianti forniti, si è ottenuta la composizione di tutti gli obblighi e contenziosi esistenti tra le parti), nonché la prosecuzione o il completamento (edificio per le Poste nel Centro Direzionale di Napoli, strutture militari di L'Aquila, etc.) di attività concessorie attinenti anche società controllate;
- l'enucleazione, dalle situazioni aziendali economicamente e patrimonialmente compromesse, di componenti aziendali che consentano l'avvio di autonomi processi dismissori, con ciò creando nuove opportunità di stabilizzazione occupazionale; tali operazioni hanno riguardato in particolare Servizi Tecnici e Sistemi Urbani;
- la ristrutturazione finanziaria delle società da privatizzare per conseguire i presupposti economico-patrimoniali necessari al collocamento;
- la gestione del personale in esubero con un rinnovato impegno volto alla ricerca di alternative occupazionali in grado di coadiuvare l'utilizzo dei tradizionali strumenti di accompagnamento ai processi di riorganizzazione e di ridurre l'impatto sociale. In proposito si ricorda che a seguito di accordi sindacali sono stati collocati in mobilità 275 dipendenti (su un totale di Gruppo ridottosi a circa 1.300 unità), di cui 147 relativi alla sola Capogruppo, per gran parte dei quali sono già stati avviati e spesso realizzati i percorsi di ricollocazione. Più in particolare sono stati effettuati ricollocamenti di personale in nuove realtà e presso soggetti terzi (aziende private, enti locali, etc.) tra cui si ricordano quelli relativi alla società mista Infratars dove è stato inserito tutto il personale residuo in forza presso il sito di Taranto; alla società Se.Ter.Na. che ha per-

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

messo la stabilizzazione di 60 unità del Gruppo già impegnate all'Ufficio Condonò del Comune di Napoli; alla società Napoli Servizi che ha permesso la stabilizzazione di 10 dipendenti. Sono, inoltre, stati corrisposti incentivi spesso tesi a favorire l'intrapresa di nuove iniziative a cura degli stessi lavoratori;

- la gestione del contenzioso, proveniente essenzialmente dalle società incorporate, privilegiando, in presenza dei presupposti giuridici e di convenienza economica, soluzioni transattive per una positiva e più rapida composizione delle vertenze;
- l'affinamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo, in relazione al progressivo completamento di alcune attività ex liquidatorie ed all'avvio di nuove aree di impegno e di sviluppo, in particolare nel comparto del recupero ambientale e nel settore immobiliare. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2001 si è rafforzata la missione della Fintecna con la definizione degli obiettivi di business in relazione alle diverse tipologie degli asset sia di proprietà della Capogruppo, acquisiti con le incorporazioni effettuate, sia delle società controllate operanti nella specifica area di affari, integrate gestionalmente (tra cui Sotea, CimiMontubi, Quadrante).

Per quanto riguarda la controllata Società Bagnoli l'attività di risanamento degli ex siti industriali si è svolta nei limiti delle risorse disponibili ed in attività riferibili al cosiddetto "Piano CIPE" o di messa in sicurezza, non essendo divenuto operativo il "Piano di completamento" previsto dalla L. 388/2000. La Legge stessa, peraltro, aveva dato facoltà al Comune di Napoli, entro il 31.12.2001, di acquisire la proprietà delle aree - anche tramite una società di trasformazione urbana - subentrando con ciò all'attività di bonifica, con il trasferimento dei contratti e dei finanziamenti.

Sul finire dell'anno il Comune ha in effetti esercitato tale facoltà (v. capitolo "Fatti salienti dei primi mesi del 2002" a pag. 34).

Con riferimento alle privatizzazioni (dal 1994 ad oggi, tenendo conto delle cessioni effettuate dalle società incorporate, la Fintecna ha dismesso oltre 400 partecipazioni dirette e indirette in società e consorzi), quelle effettuate nel corso del 2001 hanno riguardato le cessioni di Svei S.p.A. (partecipazione 100%), Na.Gr.A. S.p.A. (partecipazione 74%), Sovigest (partecipazione 20%).

Per Sistemi Urbani, che ha cambiato la ragione sociale in Quadrante S.p.A., è stato definito un nuovo assetto societario con l'ingresso della Brioschi Finanziaria. La quota di partecipazione Fintecna è scesa pertanto dal 100% al 50%.

Sono inoltre state cedute alcune partecipazioni di minoranza tra le quali quelle relative alla Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (10%) e IRI Management S.c.p.a. (6,88%).

Per le altre partecipazioni per le quali è previsto lo smobilizzo sono proseguite le attività propedeutiche alla vendita. Più in particolare si è in una avanzata fase per Italeco, Idrotecna, Castel Romano e Bonifica (la cui procedura di cessione si è completata nei primi mesi del corrente esercizio). Per Servizi Tecnici si è proceduto allo scorporo del ramo d'azienda costituito da un nucleo caratterizzato da competenze distintive, non gravato da contenzioso ed in grado di operare autonomamente al fine di avviare il consolidamento della nuova realtà sul mercato in un'ottica di privatizzazione.